



AND

Il Teatro del Silenzio

testo di/text by Fabio Tedeschi

Il Teatro del Silenzio nasce come idea alla fine del 2004, avendo come obiettivo la ricerca di un luogo dove poter combinare spettacolo, arte e ambiente. Inizialmente i soggetti coinvolti furono il sottoscritto (allora Sindaco di Lajatico), il Presidente della Banca Popolare di Lajatico Avv. Enrico Fabbri, l'Arch. Alberto Bartalini (colui che avanzò la prima idea), l'Arch. Alberto Bocelli (rappresentanza della famiglia Bocelli) e Massimo Ripanucci, (proprietario del terreno), i quali rifletterono a lungo, insieme al M° Andrea Bocelli, su come costituire quella che oggi è l'Associazione Teatro del Silenzio, che vanta numerose partnership che credono in questo ambizioso progetto. Ritengo importante precisare che il Teatro del Silenzio debba in futuro lasciare un segno sul territorio non solo in maniera "effimera", bensì la concreta intuizione che produce promozione e benessere nel pieno rispetto del luogo dove è nato.

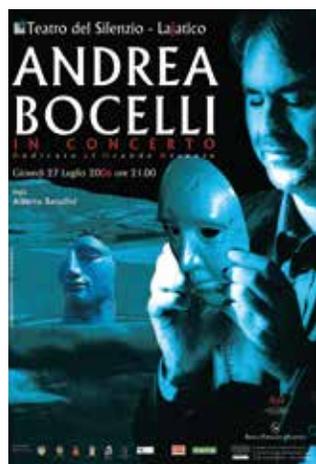
The Teatro del Silenzio was born as an idea in late 2004, with the objective the search for a place to combine entertainment, art and environment. Initially, those involved were myself (then Mayor of Lajatico), the President of the Banca Popolare di Lajatico, Lawyer Enrico Fabbri, Arch. Alberto Bartalini (who advanced the idea first), Arch. Alberto Bocelli (representing the family Bocelli) and Massimo Ripanucci, (the owner of the land), which reflected a long time, along with the Maestro Andrea Bocelli, on how to set up what is now the Association of Teatro del Silenzio, which boasts numerous partnerships that believe in this ambitious project. I think it is important to point out that the Teatro del Silenzio should in future to leave a mark on the territory not only in an "ephemeral" way but with the practical insight that produces promotion and wellness fully respecting the place where it is set.

testi di/texts by Fabio Rosseti

I testi che seguono illustrano il Teatro del Silenzio attraverso i grandi artisti che hanno prestato la loro Arte per creare la scenografia che di anno in anno caratterizza l'evento. L'ordine con cui li presentiamo non è cronologico ma spaziale. Essendo questa una rivista di architettura quello che ci ha colpito è il modo con cui le singole installazioni si sono relazionate con questo spazio, già chiaramente definito dal lago e dalla quinta realizzata con grandi macigni di travertino. Alcuni si sono posti al centro dello specchio d'acqua, lasciando liberi i confini circostanti, altri hanno eretto muraglie, come per proteggere il luogo, altri partendo dall'acqua, elemento vitale per eccellenza, si sono espansi fino a superare le barriere.

The texts that follow illustrate the Teatro del Silenzio through the great artists who have given their art to create the set that year by year characterizes the event. The order in which we present them is not chronological but "spatial". Since this is an architectural magazine what impressed us is the way in which the individual installations have related with this space, already clearly defined by the lake and by the wing made with large boulders of travertine. Some of the artist's works are placed in the middle of the water, leaving free boundaries surrounding, others have erected walls, as to protect the place, others from water, a vital element for excellence, are expanded up to overcome the barriers.

TDS



2006



2007



2008



2009



2010



2011



2012



2013



2014





Igor Mitoraj

Dedicato al Grande Assente (2006)

Teatro del Silenzio (2006)
"Grande Sonno"
opera di/work by Igor Mitoraj
per gentile concessione della Fondazione
Festival Pucciniano/courtesy of Festival
Pucciniano Foundation
regia/director Alberto Bartalini

Il frammento di un viso classico, opera inconfondibile del grande Maestro polacco Igor Mitoraj, emerge dal centro dello specchio d'acqua che fa da quinta di fondo al palcoscenico del Teatro del Silenzio. La gigantesca Testa sembra vegliare come un Nume tutelare su queste terre, sulle persone. Ha gli occhi chiusi, figura silenziosa come il Teatro, tuttavia ne è il protagonista principale: è il Grande Assente, a cui Andrea Bocelli ha voluto dedicare la prima edizione di questa magia che si ripete ogni anno. È il padre di Andrea, allora da poco scomparso, ma sono anche tutte le persone che non ci sono più che hanno avuto un ruolo importante nella vita del Tenore ma anche nello sviluppo di quel territorio di cui è figlio. La poetica di Mitoraj diviene il simbolo di questo percorso umano e culturale che prende le mosse da un luogo pressoché perfetto per diffondersi, in un solo giorno all'anno, in tutto il resto del mondo.

A fragment of a classical face, unmistakable as a work by Polish maestro Igor Mitoraj, emerges from the centre of a mirror-like lake, part of the stage setting at the Teatro del Silenzio. The gigantic head seems to keep vigil, like a deity watching over this land, these people. The eyes are closed, the face is silent as the Theatre itself, yet this is the leading actor: this is the Great Absence, to whom Andrea Bocelli chose to dedicate the first edition of this annual magic. The absence is Andrea's father, who had recently passed away, but it's also all the people no longer with us who played a key part in the tenor's life as well as the development of the land where he was born. The poetry of Mitoraj becomes the symbol of this human and cultural journey which takes its impetus from an all-but perfect place in order to reach, just one day a year, all the rest of the world.





34

35

Giuseppe Carta

Donna: mistero senza fine bello! (2012)

Una grande melograna matura si sta schiudendo. La buccia esterna, quella più coriacea, è spaccata, la membrana sottostante è lacerata e lascia intravedere i semi, i chicchi che stanno per cadere: dal frutto alla terra per generare nuova vita, in un ciclo eterno. Se non fosse che il frutto è in bronzo ed alto 6 metri, data la sua potenza figurativa e simbolica verrebbe da tendere la mano per raccogliergli il succo e l'energia. È l'opera dello scultore e pittore Giuseppe Carta. Originario di un piccolo paese sardo, Banari, l'artista fonda la sua poetica principalmente sulla rappresentazione della natura, quale simbolo di vita, di rinascita e di speranza. L'edizione del Teatro del Silenzio è dedicata alla Donna, alla "metà del Cielo", e l'immagine simbolica del frutto bronzeo, significativamente intitolato "Germinazione" richiama alla mente la fertilità della natura, della Dea madre, ma anche la fiducia in un mondo forse migliore che può germinare dall'Arte e dalla Vita.

An enormous ripe pomegranate bursts open. The outer skin, the peel, is cracked, the inner membrane lacerated; inside the seeds are visible, pearls about to fall: from fruit to earth to generate new life, in an eternal cycle. The figurative and symbolic power of the fruit is such that, if it were not 6 metres tall and made of bronze, one would reach out to gather its juice and its energy. It's the work of painter and sculptor Giuseppe Carta. Originally from Banari, a small town in Sardinia, the artist focuses his work primarily on representations of nature as a symbol of life, rebirth and hope. The 2012 edition of the Teatro del Silenzio is dedicated to Woman, the "metà del Cielo" (half of Heaven) and the symbolic imagery of the great bronze fruit, significantly entitled "Germinazione", evokes the fertility of nature, of the Mother Goddess, but also faith in a better world, which can perhaps germinate from Art and Life.

Teatro del Silenzio (2012)
"Germinazione"
opera di/work by Giuseppe Carta
regia/director Alberto Bartolini



Arnaldo Pomodoro

Live in Tuscany (2007)

Splende il sole nella campagna di Lajatico, quello vero che attraversa il cielo e quello bronzeo, ricco di significati e simbologia, che sorge dal lago del Teatro del Silenzio e che Arnaldo Pomodoro, il grande scultore, ha realizzato per l'edizione 2007 della manifestazione il cui titolo, "Live in Tuscany", è anch'esso ricco di significati. Dal vivo, vita, vivere, in Toscana: che si riferisca alla rappresentazione spettacolare suonata e cantata rigorosamente "dal vivo" o alla vita in generale e, più in particolare, di un territorio come quello di Lajatico o a tutte queste cose assieme, poco importa. È la vita in sé che è importante ed è energia vitale ciò che questo Sole di bronzo irraggia nel territorio che lo circonda, ed oltre. Qui davvero gli elementi primordiali, l'acqua del lago, la terra delle dolci colline, il fuoco del bronzo e l'aria cristallina, si sono fusi ed hanno generato nuova vita per un territorio ed i suoi abitanti.

The sun shines over the Lajatico countryside: the real sun in the sky, and the bronze version, loaded with meaning and symbolism, which rises from the lake at the Teatro del Silenzio, created by master sculptor Arnaldo Pomodoro for the 2007 edition of the event whose title, "Live in Tuscany", also has a wealth of meanings. Live music, life, living in Tuscany: it hardly matters whether the reference is to the spectacular performances played and sung totally "live", or to life in general, or more specifically life in Lajatico - or to all these things together. It's life itself which is important, and vital energy is what this bronze sun radiates over the surrounding landscape and further afield. Here, primordial elements - the water of the lake, the gently sloping ground, the fire of bronze and the crystal-clear air - have truly fused to generate new life for a place and its inhabitants.

Teatro del Silenzio (2007)
"Il Grande Sole"
opera di/work by Arnaldo Pomodoro
per gentile concessione della Fondazione
Festival Pucciniano/courtesy of Festival
Pucciniano Foundation
regia/director Alberto Bartolini







Mario Ceroli

The Cinema Tribute Concert (2008)

Un tributo al Cinema, alla settima arte, espresso attraverso le sue musiche e le suggestioni che queste creano nello spettatore e che divengono parte essenziale di una esperienza emotiva quale è il racconto cinematografico. L'artista Mario Ceroli asseconda questa energia attraverso un'opera grandiosa, realizzata in bronzo: un imponente cavallo rampante, a stento trattenuto da una corda ormai tesa al massimo, cavalcato da un piccolo angelo, un putto alato anch'esso pronto a spiccare il suo volo. Movimento, dinamicità, ma anche fantasia, suggestione, meraviglia sono gli elementi che compongono un film e l'opera di Ceroli li esplicita in maniera chiara ed immediata. Ed è questa la forza dell'arte del Maestro abruzzese. Quante immagini di un cavallo così forte e potente abbiamo visto al cinema? Ecco che il grande bronzo altro non è che un fotogramma di un film, raccontato e reso visibile dalle splendide musiche che accompagnano la serata.

38

39

A tribute to Cinema, the seventh art, expressed through its music and the reactions this evokes in the audience, which become an essential element of the emotional experience that is storytelling through film. Artist Mario Ceroli harnesses this energy with a grandiose work in bronze: a magnificent rampant horse, barely restrained by a rope stretched to breaking point, and ridden by a small angel, a winged putto who is also about to take flight. Movement and dynamism, but also fantasy, imagination, wonder: these are the ingredients of film, and Ceroli's work makes them explicit in a clear and immediate way. And this is the power of the master sculptor from Abruzzo. How many images of a horse as strong and powerful as this have we seen in the cinema? Thus the great bronze is none other than a still from a film, narrated and made visible by the wondrous music of the evening.

Teatro del Silenzio (2008)
"Cavallo di Bronzo"
opera di/work by Mario Ceroli
regia/director Alberto Bartalini





Naturaliter

Presenze (2013)

Naturaliter è composto da Gianluca Salvadori, Alessio Slavadori e Catia Morucci e la loro arte è sostanzialmente quella di realizzare riproduzioni verosimili di qualsiasi cosa esista (o sia esistita) in natura. Una grande arte, richiesta dai musei e istituzioni scientifiche di tutto il mondo, ma che viene messa al servizio anche della rappresentazione didattica o semplicemente spettacolare. Questo però non toglie che il significato delle loro opere sia fine a se stesso. Per la stagione 2013 del Teatro del Silenzio la scenografia è rappresentata da due grandi figure (una è alta nove metri) umane, il cui realismo è impressionante. Entrambe sono nell'atto di muoversi, di alzarsi in piedi. Una spunta da dietro i giganteschi blocchi in travertino, che in confronto alle figure sono semplici sassi, e puntando le mani su di essi si appresta a superare, anche simbolicamente, l'ostacolo. L'altra è accucciata in mezzo al lago ma la sua posizione tradisce ne l'intenzione. Le due figure vogliono alzarsi, risorgere, nuove figure umane immerse nella Natura che le circonda.

40

41

Naturaliter consists of Gianluca Salvadori, Alessio Salvadori and Catia Morucci, and their art is essentially to create lifelike reproductions of anything that exists (or has existed) in nature. A great art, in demand from universities and scientific institutes worldwide, but which also lends itself to educational purposes or simply spectacles. But this does not imply that their work is anything but exquisite in itself. For the 2013 season at Teatro del Silenzio, the setting consists of two enormous human figures (one is nine metres tall), impressively lifelike. Both are in the act of moving, rising to their feet. One appears from behind the huge blocks of travertine stone, which in comparison look like pebbles, and leaning his hands on them, prepares to step over the obstacle, in the symbolic sense too. The other is crouched in the centre of the lake, but his posture betrays his intention. Both figures want to rise, be re-born as human beings immersed in the surrounding nature.

Teatro del Silenzio (2013)
"Presenze"
opera di/work by Naturaliter
prodotta da/produced by **Belvedere Spa**
regia/director Alberto Bartolini





Kurt Laurenz Metzler

Stelle (2010)

Le Stelle sono sul palco, le stelle sono nel cielo, mentre le prime cantano e suonano. Ma una grande stella è caduta, proprio al centro del lago del Teatro del Silenzio, ed ora è lì che simbolicamente emana la sua energia vitale in ogni direzione. È la grande opera dell'artista svizzero Kurt Laurenz Metzler. Un corpo celeste dalle molteplici punte, ben piantato su questa Terra, che porta al suo interno figure più o meno stilizzate che rappresentano essere umani, animali, edifici, in pratica il mondo che noi conosciamo. E sui massi di travertino delle figure umane, quegli stessi "uomini di ferro" che si ritrovano, come silenziosi osservatori della natura umana, lungo le vie di Lajatico, sui tetti degli edifici, parte delle installazioni che ogni anno accompagnano l'evento teatrale. Queste figure, colorate vivacemente, spigolose, immobili ma dinamiche, osservano quello che l'uomo fa, osservano la grande stella metallica che forse li ha portati sulla terra ma osservano soprattutto la forza e l'energia vitale che le altre stelle, quelle sul palco, regalano a questo mondo.

There are stars on the stage, and stars in the sky, and the former are singing and playing. But one huge star has fallen, right in the middle of the Teatro del Silenzio lake, and now it lies there, symbolically emanating its vital energy in every direction. This is the large-scale work of Swiss artist Kurt Laurenz Metzler. A many-pointed celestial body, grounded on this Earth, and inside it are more or less stylised figures representing people, animals, buildings - in short, the world we know. And on the travertine blocks stand human figures, the very same "iron men" that can be seen, like silent observers of human nature, along the streets and on the roofs of Lajatico, part of the installation which accompanies the annual theatrical event. These figures - brightly coloured, angular, immobile yet dynamic - watch what people are doing, watch the great metal star which perhaps brought them to earth, but above all they observe the power and vital energy that the other stars - the ones onstage - bring to the world.



Hans Peter Ditzler

I Colori dell'Anima (2009)

Musica e canto che vengono dall'anima, musica e canto che colorano, appunto, l'anima. È un flusso continuo che si auto genera all'infinito ed è quello che succede al Teatro del Silenzio. L'anima, al di fuori di ogni considerazione religiosa, è ciò che sta dentro di noi, è il nostro essere più profondo; è lo strumento con il quale ci confrontiamo con il mondo esterno per relazionarci con esso. Se la musica ed il canto nutrono l'anima, l'arte fa altrettanto. Hans-Peter Ditzler, artista svizzero trapiantato in Toscana, ha sempre privilegiato l'aspetto pedagogico, psicologico e sociale dell'arte. Le opere che ha realizzato per il Teatro del Silenzio sono cibo per l'anima, come lo è la musica che una volta all'anno qui viene eseguita. Le sue opere sono, come dice lui stesso, «la possibilità di aprire finestre verso una dimensione al di là del nostro quotidiano monotono». Sono "strumenti" che con le loro forme e i loro colori predispongono l'anima a ricevere il massimo da questo luogo e dai suoi ospiti.

Music and song that come from the soul; indeed, music and song that colour the soul. It's a continuous flow which renews itself infinitely, and it's what happens at the Teatro del Silenzio. Regardless of any religious consideration, the soul is what lies within us, our deepest essence; it's the tool we use to face the outside world and interact with it. If music and song nourish the soul, art does the same. Hans-Peter Ditzler, a Swiss artist transplanted to Tuscany, has always prioritised the educational, psychological and social aspects of art. The works he created for the Teatro del Silenzio are food for the soul, just like the music which is played here once a year. As he himself says, his works are "the possibility of opening windows on a dimension beyond our everyday monotony". They are "tools" whose shapes and colours open the soul to receive maximum input from this place and the people who come here.

Teatro del Silenzio (2009)
"I Colori dell'Anima"
opera di/work by HP Ditzler
regia/director Alberto Bartolini

44

45



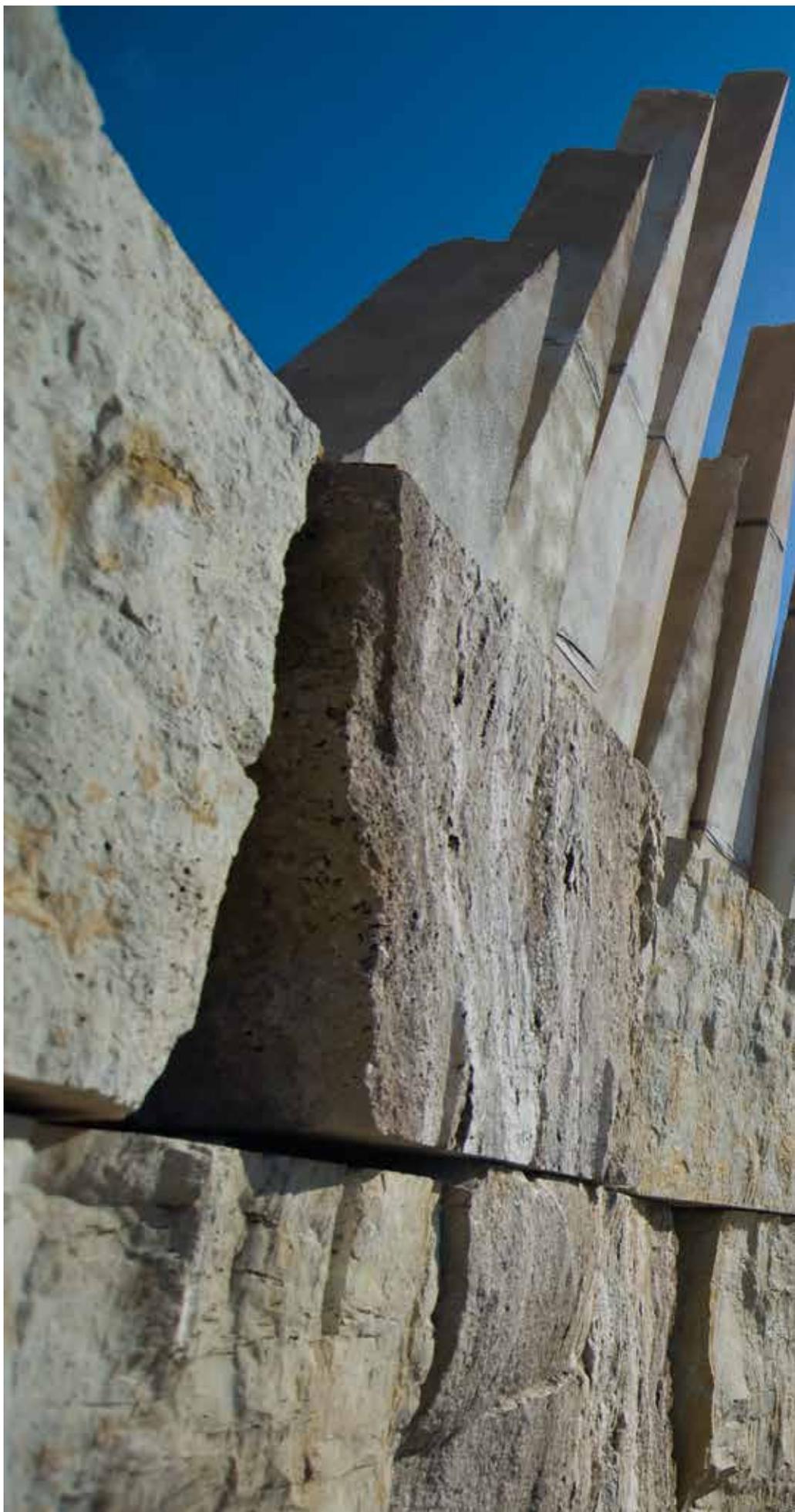
Venio Santoni

Bravo Italia & China (2011)

Sul muro che fa da quinta al Teatro del Silenzio sono cresciute delle Stalagmiti, elementi verticali, di altezze diverse, del colore della roccia tanto che sembrano divenire tutt'uno con il travertino su cui poggiano e fare propria, loro, oggetti artificiali realizzati dalle sapienti mani dell'artista Venio Santoni, quella energia che i grandi blocchi squadrati di pietra naturale sembrano contenere. Poi, quando la sera il Teatro esce dal suo Silenzio durato 364 giorni, le Stalagmiti e le pietre prendono vita. Sullo sfondo della notte nella campagna di Lajatico, proiettori e laser disegnano immagini, colori, trame e graficismi che si stagliano sulle Stalagmiti e danzano con i ballerini sul palco, accompagnano con i loro movimenti i cantanti. Si crea un incanto coinvolgente, la scenografia è una lanterna magica.

On the wall that provides the stage set for the Teatro del Silenzio, Stalagmites have grown: vertical protrusions of different heights, the same colour as the rock so that they seem to become one with the travertine marble they rest upon; these artificial objects, created by the skillful hands of artist Venio Santoni, seem to express the energy contained within the huge blocks of natural stone. Later, in the evening when the Teatro awakes from its 364 days of Silence, the Stalagmites and the stones come to life. Against the backdrop of the Lajatico countryside, projectors and lasers design images, colours, patterns and graphics, which emerge from the Stalactites and dance with the dancers on stage, accompany the singers with their movements. A captivating spell is cast, the scene becomes a magic lantern.

Teatro del Silenzio (2011)
"Stalagmiti"
opera di/work by Venio Santoni
prodotta da/produced by **Giannoni & Santoni**
regia/director Alberto Bartalini









Scart

Pathos (2014)

Per la IX edizione del Teatro del Silenzio di Lajatico, Alberto Bartalini – direttore artistico del teatro e coregista con Veronica Berti del concerto del 20 Luglio di Andrea Bocelli - ha scelto Waste Recycling per la nuova scenografia che ha campeggiato in mezzo al lago e sul muro di travertino, dal titolo "Mediterranea" (l'azienda era già stata protagonista nel 2012 e 2013 realizzando gli abiti di scena degli artisti). L'opera commissionata ha unito i materiali scelti e utilizzati da SCART con delle architetture legate alla cultura classica, ricostruendo così uno scenario "mediterraneo". Frammenti di timpani, colonne, capitelli, sculture irromperanno sulla scena di una natura incontaminata, recuperati dai magazzini del Maggio Musicale Fiorentino. «Il progetto SCART vuole incidere positivamente sulla mentalità del recupero e si sposa perfettamente con la filosofia ambientale del Teatro del Silenzio, che prevede nella sua mission, il rispetto totale della natura, del territorio e della bellezza.»

For the 9th edition of the Teatro del Silenzio in Lajatico, Alberto Bartalini - the theatre's artistic director and co-director with Veronica Berti of Andrea Bocelli 's 20th July concert - chose Waste Recycling to create the new scenery, to be installed in the centre of the lake and on the stone wall. The work is entitled "Mediterranea", and the company has already been involved in costume design for the 2012 and 2013 shows. The work commissioned combines the materials selected and used by SCART with architecture linked to classical culture, to recreate a "Mediterranean" setting. The unspoilt natural scenery will be invaded by fragments of gables, columns, capitals and sculptures, all salvaged from the Maggio Musicale Fiorentino arts festival. "The SCART project aims to have a positive effect on the mentality of re-use, and it fits perfectly with the Teatro del Silenzio's environmental philosophy, which calls for total respect for nature, land and beauty".